

## Ulla Hahn – *Eine Rose ist eine Rose*

Da: *Unerhörte Nähe* (1988)

Genere: lirica

Attraverso la ripresa intertestuale della famosa frase «A rose is a rose is a rose» che Gertrude Stein impiega nella sua opera *Sacred Emily* (1913), con la sua poesia Hahn offre, attraverso versi minimalistici, una riflessione sulla relazione cose-parole, vita-poesia e sull'importanza della scrittura per trasmettere e rendere oggettive esperienze soggettive.

Il componimento si apre con un'affermazione rivolta all'altro, a un tu non ben definito che ha riaperto una ferita (vv. 1-2) che l'io lirico non ha ancora rielaborato, come indica l'aggettivo «Roh» del quarto verso introdotto proprio dall'io poetante («Ich seh», v. 3). Il sangue (aggiungiamo rosso?) della ferita non ancora rimarginata viene contrapposto alla rosa, che da simbolo della realtà che si presenta nella sua nudità, così come nella citazione da Stein, sembra trasformarsi e incarnare ora la poesia – unica in grado di trasformare ciò che è lesione o tormento in bellezza, come confermano le ripetizioni dei termini *Kunstwerk* e *schön* intercalati da «wenn es blutet» (v. 9), collegabile, a seconda della lettura, ai versi precedenti o successivi con la possibilità di tradurre come segue: 1) solo un'opera d'arte è bella quando sanguina; 2) soltanto quando sanguina un'opera d'arte è bella. In questa maniera viene posta attenzione nel primo caso sulla differenza vita-arte, nel secondo sull'importanza della vita nell'arte.

---

### **Eine Rose ist eine Rose**

Die Wunde aufgerissen  
 Es ist dir noch einmal gelungen  
 Ich seh:  
 Roh. Es  
 ist Rotes ist keine  
 Rose.  
 Nur ein Kunstwerk  
 ist schön  
 wenn es blutet  
 nur ist ein  
 Kunstwerk schön.